



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE "NOLITE TIMERE"

*Sala Clementina
Sabato, 27 gennaio 2024*

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Saluto voi tutti che da Giugliano e da altre località siete giunti di buon mattino in Vaticano per questo incontro. Sono venuto a sapere che c'è stato un incidente e che ancora devono arrivare due bus: salutatevi da parte mia. Vi do il benvenuto nel venticinquesimo anniversario di fondazione della vostra Associazione, nata a beneficio dei bambini della *Cité des Jeunes Nazareth* a Mbare, in Ruanda, per iniziativa di S.E. Monsignor Salvatore Pennacchio – ne fai di cose tu! –, allora Nunzio Apostolico in quel Paese, e del compianto Parroco don Tommaso Cuciniello. Fu [San Giovanni Paolo II](#) a patrocinare questa iniziativa, a favore dei numerosi orfani provocati dal terribile genocidio che si scatenò in Ruanda nel 1994. Ah quel genocidio! Era terribile, terribile. Non bisogna dimenticarlo mai, per non ricadere.

Il vostro *slogan* dice: «Doniamo la speranza di ricominciare!». Ricominciare. È molto bello, ed è bello che l'abbiate vissuto in modo concreto, accogliendo alla *Cité* centinaia di bambini e, con l'adozione a distanza, provvedendo i mezzi per il loro sostentamento e per la loro formazione scolastica e religiosa. In proposito, un grazie va anche alla Congregazione delle Suore Bizeramariya e ai Sacerdoti della Diocesi di Kabgayi, al cui Vescovo rivolgo il mio saluto.

Nello stemma della *Cité* è raffigurato un paniere ruandese, simbolo di solidarietà e di condivisione. E questo ci ricorda, in un mondo in cui sembrano moltiplicarsi sempre più muri e divisioni tra le persone e tra i popoli, che la carità non ha barriere, come dimostra la vostra storia. Attraverso l'apporto di tante persone, membri, volontari e benefattori, infatti, da un quarto di secolo voi

lavorate insieme per i ragazzi, con spirito aperto e con amore incondizionato, uniti dal comune desiderio di ridonare loro il sorriso e una speranza per il futuro. Perché – ricordiamolo – la guerra e le armi tolgono il sorriso e l'avvenire ai bambini, e questo è tragico. È bello invece che voi vi proponiate, nella solidarietà, di creare occasioni di amicizia, dando vita a rapporti che poi durano nel tempo. Si crea così una rete di affetti che si estende oltre le circostanze del momento, travalicando le differenze di età, nazionalità, cultura e condizione sociale.

Questo ci mostra che essere “volontari” è molto più che prestare un servizio o dare un contributo economico: «è una scelta che ci rende [...] aperti alle necessità dell'altro [...] – il volontario è aperto alle necessità dell'altro –, artigiani di misericordia: con le mani, con gli occhi, con gli orecchi attenti, con la vicinanza» (*Videomessaggio con l'intenzione di preghiera per il mese di dicembre 2022*).

Cari fratelli e sorelle, grazie per quello che fate, grazie! Alla Madonna, Regina della Pace, venerata nella Chiesa dell'Annunziata a Giugliano, e a San Giuliano Martire, Patrono della città, che oggi festeggiate, affidiamo assieme il vostro lavoro. Preghiamo che cessino nel mondo violenze e conflitti, a causa dei quali ancora, purtroppo, troppi bambini continuano a soffrire, ad essere sfruttati e a morire, e facciamoci eco, con forza, delle parole di San Paolo VI: «Mai più la guerra!» (*Discorso alle Nazioni Unite*, 4 ottobre 1965). Mai più!

Vi benedico, assieme ai vostri cari e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me. Grazie.